

CASA SALESIANA "ROSA PEREZ VELASCO"

SANTA CLARA, Las Villas - CUBA

Carissimi Confratelli:

Con l'animo affranto dal dolore mi accingo a comunicarvi la tragica morte del

Confratello Professo Perpetuo

SAC. GIOVANNI GERLINGER

avvenuta il mattino 4 aprile dello scorso anno, lasciando questa casa da pochi mesi inau-
gurata senza la sua sollecita e prudente guida

Solo una parola ci é di conforto: quella della rassegnazione cristiana alla sан-
ta volontá di Dio, che tutto guida a bene degli eletti anche se, come in questo caso,
non si trovino ragioni umane che valgano a mitigare il nostro profondo dolore.

Quella mattina celebrata la santa Messa al medesimo tempo che all'altar Mag-
giore celebrava il Signor Ispettore Don Fiorenzo Sánchez, per invito del medesimo si
metteva al volante per condurlo a fare la visita canonica alle due comunità di "Figlie
di Maria Ausiliatrice" nella città di Sancti Spiritus distante circa due ore di viaggio.

Era appena trascorsa una mezz'ora dalla partenza quando improvvisamente si
frappone davanti all'automobile un giovane ciclista che si dimostrava assai inesperto
nel guidare la bicicletta. Nel timore di travolgerlo svia la macchina verso la sinistra, ma
troppo verso il centro nel momento in cui veniva incontro un camion rimorchio carico
di sacchi e senza aver tempo di scampo veniva investito in pieno motore e travolto sotto
le ruote posteriori che letteralmente ne lacerarono il corpo, lanciando il povero Ispettore
contro il cemento della strada con tal violenza che ne rimaneva morto all'istante.

Due vite in pieno rigoglio stroncate in un attimo: perdevamo il Superiore di que-
sta Ispettoria dopo quattro anni di fecondo lavoro che ci diedero il nuovo fiammante
di tante anime, dei nostri confratelli ed allievi.

Qui aveva creato già un buon ambiente nei nostri allievi che di recente erano
Aspirantato, Noviziato e Studentato filosofico, e questa Scuola Professionale, Opera del
munificentissimo benefattore il Signor Eutimio Falla Bonet, e colui che era il Rettore
di questa antica chiesa dedicata alla Madonna del Carmine, ed abile direttore Spirituale

venuti alla scuola quasi privi di preparazione religiosa: quanta pietà aveva saputo infondere nei loro cuori, pietà che ancora oggi si respira in questa nuova fondazione.

Fiat voluntas Dei.

Nacque il nostro Padre Juan, come solevasi chiamare, il 25 settembre 1909 a Bokod in Ungheria da Giovanni e Caterina, ottimi genitori cristiani: fece i suoi studi superiori nel collegio dei Padri delle Scuole Pie. Terminato il quarto anno nel nostro Collegio a Nyergesufau maturò la sua vocazione sacerdotale ed entrava nel Noviziato il 5 Agosto 1929 a Pelifoldszentkereszt l'anno glorioso della Beatificazione del nostro Padre e Fondatore. Fatta la vestizione chiericale per mano dell'Ispettore Don Stanislaw Plywaczk il 10 novembre del medesimo anno, veniva assimilando il nostro spirito e giudicato atto ad emettere la prima professione triennale il 6 Agosto 1930.

Dopo i due anni di studi filosofici, nel 1932 partiva per Cuba a compiere il suo tirocinio pratico e lo troviamo in un'opera che ha dato a questa Nazione abili ed esperti professionali, all'Avana nel nostro Collegio Inclán, dove per mancanza di personale fece i primi anni di teologia. Nel frattempo il 6 agosto 1933 nell'allora Aspirandato e Noviziato di Guanabacoa, culla di tanti salesiani, si consacrava per sempre a Dio e alla Congregazione emettendo i voti perpetui.

Riceveva la tonsura all'Avana il 27 marzo del 1936 per mano del benemerito Pastore Monsignor Ruiz Rodríguez, essendo poi inviato all'America Centrale: alla Repubblica di San Salvador per terminare la sua preparazione al sacerdozio; ci consta che fu molto diligente e laboriosa questa ascesa verso l'agognata meta, perché sempre parlò durante la sua vita con grande espressione d'affetto verso i suoi superiori d'allora e verso quella nazione sì nobile e così dolce verso i ministri del Signore. Ricordava le gire missionarie a varie parrocchie vicine che domandavano la presenza dei nostri studenti teologi, in feste religiose, soprattutto di quelli più vicini al sacerdozio. Lui sognava spesso di andare di nuovo in quei luoghi dove il ministero sacerdotale incontrava meno difficoltà e maggiormente consolanti erano gli esiti.

Nella città di San Michele riceveva infine dalle mani di S. E. Monsignor Giovanni Antonio Dueñas Argumendo l'Ordinazione sacerdotale il 24 settembre 1938 e ritornava alla sua Ispettoria a prestare la zelante opera di Consigliere Scolastico, per la cui carica aveva doti speciali ed abilità non comuni, dato il suo integro carattere e la sua forte personalità.

Così dal 1939 al 1947 si succedette come consigliere nei nostri collegi di Güines, Camagüey, Habana-Víbora, di nuovo a Guines e nel 1946 lo troviamo a Santiago di Cuba, dove dal 1948 al 1950 fu catechista e dal 1950 al 1952 fu abile prefetto: questo fu il campo dove esplicò le sue abili doti di insegnante di Ginnastica, della quale aveva ottenuto il titolo legale. Della sua abilità fanno fede le fotografie che conservava in ordine nei suoi albums di quei saggi ginnici che tanti applausi riscossero dal pubblico esterno ed ammirazione alle pubbliche autorità scolastiche; qui pure esplica le sue non comuni abilità come capo dello Scautismo come ne fanno fede le sue ascensioni celebri al Monte Turquino in quella impervia Sierra Maestra dell'indomito Oriente.

Ma la sua salute veniva minata da una ulcera che da anni lo faceva soffrire per cui veniva mandato nel 1952 alla nostra Parrocchia di Matanzas come Vice-Parroco: per il cambio sì violento dalla vita collegiale a quella parrocchiale ebbe da soffrire non poco; ma in quell'anno infuse nuova vita al circolo giovanile Santo Domenico Savio riorganizzandolo sì abilmente che ottenne ottimi risultati nei suoi giorni di esercizi spirituali dove profondeva i suoi tesori di animo squisitamente sacerdotale ed otteneva ottimi frutti in giovani che si sarebbero detti restii a ogni seria correzione di vita; sua abilità fu preparare i giovani al matrimonio religioso per il quale, anche lontano già, ne era richiesta l'opera e l'intervento diretto. Uno di questi, saputa la tragica scomparsa

scriveva parole emozionanti evocando la sua figura con il titolo "Parole al Cielo".

Ma la sua salute malferma non consentiva più a lungo la permanenza ivi e veniva mandato a Camagüey come prefetto, di dove per lo stesso motivo esonerato dalla carica, era destinato alla nostra chiesa di Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco alla Avana; qui acquista stima come abile confessore e zelante sacerdote. Sempre ricorderà questa permanenza per l'ampio ministero che ivi svolse, e per il profondo amore al nostro Padre che ivi regna.

Il 6 agosto 1956 veniva destinato a questa nuova fondazione di Santa Clara, che sarebbe il suo ultimo campo: rettore della Chiesa del Carmine, Maestro di ginnastica, di religione e confessore nel collegio. In pochi mesi aveva dimostrato le sue belle doti soprattutto di confessore, lasciando una scia di pietà e di religiosità nei nostri fedeli ed allievi. La disgrazia ne stroncava la vita all'età di 50 anni.

Di lui scrive colui che gli fu guida nella sua ascesa al sacerdozio ed Ispettore per ben nove anni, Don Pietro Savani: "Giovane sacertote, ebbe agio di esplicare le sue preclare doti di intelligenza e di cuore, unite ad una attività veramente salesiana, ove l'obbedienza gli assegnava incombenze di fiducia: nella casa dove fu consigliere lasciò l'impronta del suo spirito organizzatore, sia nel campo intellettuale che nell'ordine disciplinario. Benché ardente e al caso severo per un forte senso di giustizia che possedeva, fu sempre benvoluto in detti collegi ed il suo ricordo si è avvivato specialmente dopo la grave tragedia che lo colse. Fu nel campo scolastico l'uomo che esigevano le circostanze. La sua attività ebbe uno svolgimento sì efficace che attirò simpatie ed elogi anche negli ambienti esterni al collegio. Conscio forse delle sue doti, seppe farle fruttificare per il prestigo della Congregazione. Sempre pronto al sacrificio, non eluse nessun disturbo e la sua obbedienza fu sempre generosa, comprensiva ed allegra."

Il suo alimento lo trovava nella meditazione seria del mattino, che giammai lasciava. Un giorno diceva a un confratello: "Non posso vivere senza meditazione". Lo caratterizzava un senso di esattezza nell'amministrazione del denaro e tutti ricordano il suo zelo nei risparmi, nel non sprecare nulla, nel controllare ogni cosa di sua incombenza anche se in ciò avesse da soffrire non lievi disturbi, nell'osservanza della povertà.

Il buon Dio che lo giudicò maturo per il cielo chiamandolo in un modo così violento ed imprevisto, lo avrà premiato colla sua visione, ma memori degli inscrutabili suoi giudizi, siamogli generosi di suffragi, che vi domando in nome della carità che ci unisce tutti nel cuore di Don Bosco, mentre vi supplico che abbiate un ricordo alla nostra Ausiliatrice ed al nostro Padre Don Bosco per questa casa incipiente sì provata, e per chi si professa vostro aff.mo. confratello

DON GIUSEPPE VANDOR
Direttore

Dati per il Necrologio: DON GERLINGER GIOVANNI nato a Bokod in Ungheria il giorno 5 Agosto 1909; morto a Santa Clara, Las Villas, Cuba il 14 Aprile 1957.

ESCUELA GRAFICA SALESIANA

GUANABACOA

TELEF. - 90 - 1666